

LA CITTÀ DELLA CULTURA

LAVORI IN TEMPI RECORD

I LAVORI INIZIATI NEL 2018 SONO STATI CONDOTTI DALLA SOPRINTENDENZA DI MILANO GRAZIE AL FINANZIAMENTO DI UN MILIONE DEL MIBAC

Chiesa di San Sepolcro, tutti (giù) a

Restituita ai milanesi dopo il restauro negli ambienti ipogei: riaffiorano preziose pitture

di **STEFANIA CONSENTI**

-MILANO-

L'ANTICO CIELO stellato della chiesa ipogea di San Sepolcro è tornato a brillare, liberato da tinte sbagliate che ne avevano nascosto le preziosissime pitture medievali. «Ove si scenderà a rimirar le stelle...».

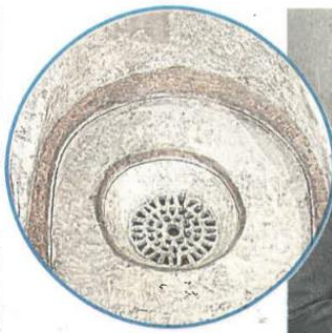
È un meraviglioso ciclo decorativo di stelle - della fine del Duecento - con palmette e raggi a fiamma di candela che si spande nelle volte, intrecciandosi ad elementi vegetali. Non solo. Nel restauro, durato 13 mesi e finanziato con un milione dal Mibac, condotto in stretta collaborazione con la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, sono emerse tracce dell'antico velario che ornava le porzioni basamentali, insieme alle decorazioni architettoniche che marcavano con una ghiera a finti mattoni le arcate molto slanciate delle volte del presbiterio, delle navate e dell'endonearte. Le pietre del pavimento della cripta «sono quelle del Foro romano calpestato anche da Sant' Ambrogio e Sant' Agostino», fa notare Marco Ballarini, prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana.

IL SACELLO AL CENTRO ha le stesse dimensioni del Santo Sepolcro di Gerusalemme e, vera chicca, accanto è ricomparsa sulla volta, racchiusa in un tondo, l'immagine a monocromo rosso dell'Angelo (forse rappresentazione dell'Arcangelo Gabriele) che annuncia la resurrezione, legata ai riti dell'accensione del cero nelle veglie pasquali e nelle processioni. Processioni che partivano proprio da questo luogo, dirette in Duomo. Insomma è un luogo «santo», San Carlo era solito venire qui a pregare, davanti al simulacro del sepolcro. E anche il cardinale Federico fece costruire l'Am-

brosiana alle spalle della chiesa di San Sepolcro. Un patrimonio di grande valore artistico, culturale e spirituale che non poteva andare perso. Trascurato per tanti anni e ora, con il restauro, valorizzato e restituito a turisti di tutto il mondo e ai cittadini. «Questa grande chiesa ipogea del 1030, eretta sull'antico Foro di Mediolanum, nel vero centro e ombelico della città, è stata restaurata come una preziosa reliquia di cui preservare l'autenticità, l'antichità e la spiritualità», ha ricordato Antonella Ranaldi, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Che pensa alla prossima mossa, ossia alla sistemazione della piazza San Sepolcro antistante la chiesa.

LA SOPRINTENDENTE
«Questa chiesa del 1030 eretta sull'antico foro è l'ombelico della città»

Per il sindaco Giuseppe Sala «riapre un luogo fortemente simbolico ed emozionante per chiunque lo visiti». «Torna alla luce la chiesa sotterranea più antica di Milano», aggiunge Stefano Bruno Galli assessore all'Autonomia e Cultura della Regione Lombardia. L'arcivescovo Mario Delpini ha parlato di «cripta segreta», dove «si ricorda il sepolcro di Gesù, culla della speranza», contrapposta alla «Milano esibita e frenetica». Fra gli affreschi restaurati, aggrediti in questi anni da umidità e depositi superficiali di sale, ci sono due bellissime ed intense crocifissioni, le tre figure in piedi di *Madalena, Giovanni Battista ed Elena*, la madre di Costantino (o forse santa Caterina d'Alessandria) e la *Cena in casa di Simone* nell'ala sinistra del presbiterio. Non perdetevi la visita. Per info: www.criptasaneplromilano.it



DETTAGLI Sopra il sacello che ha le stesse misure del sacello di Gerusalemme; a destra, il sindaco Giuseppe Sala e l'arcivescovo Mario Delpini (Newpress)



ARTE CONTEMPORANEA Marina Abramovic, 72 anni

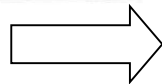
L'ANTICIPAZIONE DAL 18 OTTOBRE L'OPERA CON I TRE VIDEO DELL'ARTISTA Abramovic e la «sua cucina» all'Ambrosiana

-MILANO-

UN CICLO DI TRE video, *The Kitchen. Homage to Saint Therese*, realizzati nel 2009 in Spagna, all'interno della cucina abbandonata del convento di La Laboral a Gijón. A presentarlo sarà (dal 18 ottobre al 31 dicembre 2019) Marina Abramovic che con il suo imponente lavoro arriva nel complesso della Pinacoteca Ambrosiana, nell'area sotterranea dell'antico foro romano di Milano, all'interno del percorso di visita della Cripta di San Sepolcro. «È la prima volta che si presenta non tutti e tre i video in Italia»,

confirma Giuseppe Frangi, presidente Associazione Casa Testori che cura la mostra prodotta dal Gruppo Milano Card che gestisce la Cripta in collaborazione con la Veneranda Biblioteca Ambrosiana. Un luogo che si presta e si sposa con la video arte e i grandi artisti contemporanei. Da Bill Viola, nel 2017, agli omaggi a Michelangelo Antonioni e Andy Warhol. «The Kitchen. Homage to Saint Therese», spiegano i curatori è un'opera molto significativa nella quale Marina Abramovic si relaziona con una delle più importanti figu-

gure del cattolicesimo, Santa Teresa d'Avila (che proprio in una cucina sperimentava la levitazione). Il lavoro si intreccia con la biografia dell'artista e la sua personale memoria dell'infanzia in cui l'ambiente-cucina rappresentava il luogo centrale della socialità. La mostra interesserà, come detto, l'area sotterranea della Pinacoteca Ambrosiana dove sorgeva il Foro Romano (oggi Sala dell'area del Foro) e sarà parte del percorso di visita che porterà a rivedere la Cripta di San Sepolcro. Per info: www.criptasaneplromilano.it. St.Con.



**SU INTERNET**

Gli articoli, le immagini e gli approfondimenti sul sito web del nostro quotidiano
www.ilgiorno.it/milano

rimirar le stelle

medievali e splendidi affreschi



1 Le volte decorate

Tornato alla luce il ciclo decorativo a stelle ed elementi vegetali sulle volte del presbitero



2 Gli affreschi

Erano poco visibili, insidiati da forte umidità e depositi di sale. Ed ecco le tre figure in piedi di Maddalena, Giovanni Battista ed Elena



3 Le crocifissioni

Anche qui via intonaci e pitture ecco una delle due belle ed intense crocifissioni, una nella scala a scendere l'altra trecentesca nel presbitero



TESORO
Gli interni del gioiello dell'arte romanica La chiesa di San Sepolcro non è soltanto ricca di arte ma è carica di un patrimonio spirituale da non disperdere (Newpress)

IL MINISTRO ALBERTO BONISOLI RISPONDE DOPO LE POLEMICHE I vincoli al Qt8? «Facciano causa Tanto finora le abbiamo vinte...»

-MILANO-

«SONO FELICE che uno dei luoghi più cari a Leonardo Da Vinci, grazie al finanziamento del Ministero e al lavoro della Soprintendenza, sia tornato a essere visitabile in tutto il suo splendore. Un luogo magico». Alberto Bonisoli, ministro dei Beni Culturali, ha colto l'occasione del restauro della chiesa di San Sepolcro per parlare di «vincoli», entrando a gamba tesa nella polemica innescata con il Comune, a carte bollate, sulla vicenda del quartiere Qt8. Il Comune contesta al Ministero di non aver accolto la proposta di sostituire il vincolo monumentale con un vincolo paesaggistico. Una «scelta anomala che causerà criticità d'intervento nella manutenzione di strade ed edifici pubblici», aveva protestato l'assessore Pierfrancesco Maran all'indomani della decisione del Ministero. Da qui la decisione di presentare il ricorso. E Bonisoli ribatte: «Penso che se il Comune non è d'accordo, può ricorrere al Tar. La giustizia amministrativa è l'unica che può dire se quello che ha fatto il Ministero va bene o no. Di ricorsi ne abbiamo tanti e di solito li vinciamo... ma anche quando li perdiamo troviamo sempre una soluzione». Non è stato l'unico vincolo posto dal Ministero guidato dal grillino Bonisoli negli ultimi tre mesi.

PALAZZINA EX CHIMICI
«Ne approfitto per parlare anche della Palazzina Ex Chimici a Rogoredo - insiste il ministro - che non è sotto tutela. Quando si canta molte ottave sopra il registro normale, a volte non si capisce il significato delle cose. Dato che si tratta di un edificio di proprietà pubblica che ha più di 70 anni, la legge prevede che si faccia la verifica di interesse, cioè che qualcuno vada a verificare se vale la pena di vincolarlo o-

pure no. Penso sia opportuno farlo oggi perché c'è un progetto molto interessante in quell'area che ha bisogno di energia positiva. Se so fin dall'inizio quali sono i vincoli, è più facile adattare il progetto alla situazione, senza arrivare a metà e dover cambiare tutto. Abbiamo visto a Milano situazioni che si sono arrestate a metà, perché i vincoli li abbiamo scoperti dopo. Se riusciamo a farlo prima, è positivo per tutti». Il progetto del Conservatorio prevede il recupero della palazzina come seconda sede e campus per gli studenti.



IL PUNTO

Museo resistenza

«Noi pronti a mettere più risorse se il Comune vuole rivedere le sue decisioni». E Del Corno risponde: «Siamo pronti a sederci al tavolo»

PALAZZINA EX CHIMICI

Su questo edificio stiamo facendo una verifica di interesse per vedere se vale la pena di tutelarlo C'è un progetto molto bello

MUSEO RESISTENZA.

Anche su questo il ministro apre. «Se il Comune volesse rivedere le sue decisioni e fare qualcosa di diverso, probabilmente in un altro edificio, il Ministero è disposto ad aumentare i fondi. L'importante è che Milano abbia un museo all'altezza della sua medaglia d'oro per la Resistenza». «Se il ministro Bonisoli intende investire sul Museo, siamo pronti a rimetterci al tavolo e discutere di una nuova possibile collocazione», risponde l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno.

Stefania Consenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

